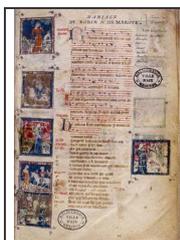


LE MONETE DELLA ZECCA DI BERGAMO

La monetazione a nome di Federico II



A cura di Massimiliano Carrara
max.carrara@email.it

Introduzione

La monetazione della città di Bergamo è numericamente limitata ma assai importante dal punto di vista iconografico e per l'interesse dei collezionisti per le sue monete. Infatti le sue monete sono assai ricercate sia per la loro rarità, sia per il fatto che Bergamo fu tra le poche a battere monete con viste di edifici e fortificazioni. Infatti il grosso della produzione bergamasca, che risale al periodo dell'Autonomia comunale (sec XIII) in cui Bergamo era libero comune, è caratterizzato dalla presenza sul R\ di edifici tipici della città: si riconosce spesso la cupola della Cattedrale o le torri tipiche di quel periodo di lotte e guerre civili. Questo è un fatto unico in quanto pressochè tutta l'iconografia della monetazione medioevale comunale è caratterizzata dalla presenza o di croci più o meno stilizzate o dal ritratto del santo patrono.



Nel Corpus Numorum vengono identificati 194 tipi o varianti significative che, salvo il primo (tremisse di Carlo Magno) e gli ultimi tre numeri: 192 bagattino di Nicolò Tron, 193 quattrino di Pasquale Cicogna e 194 moneta inventata da C. W. Becker, si riferiscono al periodo comunale che va dal 1236, data in cui Federico II rinnovò il privilegio di battere moneta alla città di Bergamo, fino all'inizio del XIV secolo. Le monete, pezzi da otto denari imperiali, da sei, da quattro, denari imperiali scodellati, denari e mezzi denari imperiali "planeti", recano sempre il nome di Federico II (1194-1250) anche se furono emesse dopo la sua morte.

Breve storia di Bergamo

I primi insediamenti celtici sui colli bergamaschi risalgono al secondo millennio a.C.; ad essi seguì una fondazione gallica della Città documentata dai ritrovamenti della Necropoli di Scarlasso e al Colle della Rocca. Essendo sulla linea di transito per gli scambi tra Brescia, Como e Milano si crearono i presupposti per insediamenti umani sempre più fitti. All'epoca della conquista romana già non si parla più di un *pagus*, ma di una città, **Bergomum**, fino a giungere all'assegnazione del titolo di Colonia latina (89 a.C.) e di *Municipium civium romanorum* (45 a.C.). In questo periodo Bergamo assunse un'importanza strategico amministrativa e si rafforzò militarmente; vennero costruiti edifici pubblici e religiosi come l'anfiteatro, il foro, le terme, il capitolium, le necropoli. Sebbene siano rimaste poche tracce di queste edificazioni, esse lasciarono comunque un'eredità urbanistica alle successive epoche di sviluppo.

Nel 401 Alarico inaugurò la drammatica serie di invasioni barbariche saccheggiando Bergamo. Nel 450 furono gli Unni guidati da Attila ad attaccare la città e nel 455 fu la volta dei Vandali e degli Alani. Bergamo ritrovò un periodo di stabilità con la conquista dei Longobardi (568). Venne costruita la Basilica paleocristiana di S. Alessandro, considerata la prima Chiesa della città (demolita nel 1561), e la Cattedrale di S. Vincenzo. Vennero inoltre rafforzate le mura che tuttavia ricalcavano il tracciato Romano già esistente. Il Ducato, che era considerato uno dei più importanti dell'Italia settentrionale, venne diviso in Corti Regie. Con l'assassinio del Duca Rotari (701) la Città passò nelle mani dei Gastaldi Regi; Arnolfo attaccò nel 894 la Fortezza di S. Vigilio e nel 904 il Re Berengario conferì al Vescovo Adalberto la giurisdizione della città dando inizio al governo vescovile che terminò nel 1098 con l'inizio del **libero Comune**.

Una nuova espansione economica diede avvio alle costruzioni che segnarono il carattere medievale della città: Santa Maria Maggiore, Palazzo della Ragione, Loggia, Piazza del Duomo che divenne il centro civico e religioso della città, Torri nobiliari (segno di potenza e distinzione) e il Fossatum Communis Pergami che avvantaggiò e accrebbe le attività artigianali e commerciali. Inoltre venne definito il perimetro delle "Muraie" che più che per difesa veniva utilizzato per scopi fiscali. A cavallo del XII e XIII secolo (epoca podestarile) ebbe inizio la lotta tra Ghibellini (famiglie

aristocratiche Suardi e Colleoni) e Guelfi (fazione popolare capeggiata dai Rivola). Quest'ultimi strapparono agli aristocratici il controllo del Comune.

Ma ben presto i **Visconti** riuscirono a riacquistare il controllo della città con Gisalberto Suardi (1330): Bergamo presa la sua autonomia ed entrò a far parte, insieme alle 'valli', nel dominio visconteo. Gli anni trenta si diede inizio alla costruzione della Rocca e della Cittadella.

Nel 1428 Bergamo, dopo alterne lotte e passaggi di potere, passò sotto la sudditanza della **Repubblica di Venezia** e questo modificò l'assetto strategico della città che diventò da luogo di transito a luogo di confine avendo Venezia il proprio centro strategico sul mare. La dominazione veneta fu cruciale per la storia di Bergamo: infatti la città era l'estrema difesa della Serenissima e perciò venne potentemente fortificata (con le splendide mura che ancora oggi cingono la città vecchia).

Il domini Veneto perdurò fino alla fine della Repubblica che, dopo secoli di profonda crisi, crollò dinnanzi l'avanzata Napoleonica.

Bergamo entrò quindi a far parte della Repubblica Cisalpina e successivamente del Regno Lombardo-Veneto controllato dagli Austriaci.

La monetazione a nome di Federico II

Bergamo dà avvio alle sue emissioni poco prima del 1238, in un periodo caratterizzato da una forte espansione dell'economia di mercato soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, che favorì l'apertura e il potenziamento di numerose zecche. Il fenomeno è particolarmente evidente in Toscana, in Emilia, Veneto e Lombardia, dove vari Comuni anche minori iniziano a battere i loro grossi d'argento.

Nel passato a Bergamo c'era stata la coniazione dei tremessi di Carlo Magno e, nel giugno del 1156, Federico I aveva concesso il privilegio di zecca al vescovo Gherardo che non se ne avvalse. L'iniziativa viene assunta dall'autorità comunale in una fase saliente, se non ancora conclusiva, di un graduale processo di erosione del potere vescovile con le sue giurisdizioni feudali. La moneta dominante nel territorio bergamasco era, come nel resto della Lombardia, il denaro imperiale, emesso regolarmente a Milano a partire da Federico I. "La moneta bergamasca coniata a partire dal 1237 rappresenta l'unica adesione, se non alla cultura artistica, alla concezione ideologica figurativa federiciana. Nel dritto compare il ritratto imperiale, ripreso alla lettera dall'iconografia degli augustales, in una versione più rude, secondo i dettami di un artista di cultura postantelamica, che accentuò i caratteri espressionistici del ritratto imperiale svevo. La raffigurazione del rovescio corrisponde ad una visione ideale della città di Bergamo secondo un'iconografia suggerita dai rovesci di numerose coniazioni contemporanee di centri tedeschi, la cui influenza potrebbe essere stata trasmessa proprio tramite Federico II. Nella raffigurazione compaiono chiari riferimenti alle rocce dell'altura e alle aperture murarie dell'antica Bergamo, secondo una visione che ha caratteri insieme di idealità e naturalismo. Il Comune bergamasco stabiliva così attraverso la scelta del ritratto di Federico II e la visione ideale della città i due emblemi che condensavano i nuovi valori storici e politici espressi dalla civiltà federiciana: da un lato, l'affermazione dell'ideologia imperiale e la sua relativa esaltazione secondo gli strumenti della retorica romana; dall'altro, l'autonomia del potere laico, che orientava l'esperienza estetica verso l'affermazione di una concezione terrena ed empirica della realtà".

Le produzioni della zecca sono le seguenti:

Grosso da otto denari imperiali

Grosso da sei denari imperiali

Grosso da quattro denari imperiali

Denaro imperiale scodellato

Denaro imperiale piano

Mezzo denaro imperiale scodellato

Mezzo denaro imperiale piano

Mezzo denaro piano

Analizziamoli ora nel dettaglio.

- **Grosso da otto denari imperiali**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPRT FREDERICVS in caratteri romanici.

R/ Edificio a due archi e tetto cuspidale tra quattro torri, su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri romanici.

Metallo: argento , peso g.2,85 , diametro 23,2 mm;

G rado di rarità: di estrema rarità (3 esemplari conosciuti, di cui uno della Biblioteca Mai di Bergamo)

Variante: non si conosco varianti

- **Grosso da sei denari imperiali**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPRT FREDERICVS in caratteri romanici.

R/ Edificio a tre archi e tetto cuspidale tra quattro torri, su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri romanici.

Metallo: argento, peso: g.2,06, diametro: 20,2mm

G rado di rarità: non comune.

Varianti:

R/croce legata al tetto da due trattini con sferetta al centro

R/croce legata al tetto da due trattini con sferetta al centro; sferetta sopra la croce



BERGAMO - Comune 1236-XIV sec. Grosso da 6 denari Raro SPL

- **Grosso da quattro denari imperiali**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPRT FREDERICVS in caratteri romanici.

R/ Edificio a tre archi e quattro tetti tra due torri merlate su quattro archi, su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri romanici.

Metallo: argento, peso: g.1,35 diametro 19,3 mm

G rado di rarità: comune

Varianti:

R/ 2 stelle a 6 punti, ma sopra ciascuna torre

R/ anellino sopra la torre di destra

R/ 2 anellini, 1 sopra ciascuna torre

R/ 2 mezzelune coricate, sopra ciascuna torre

R/ croce greca sopra la torre di sinistra, mezzaluna coricata sopra la torre di destra

D/ punto dopo IMPRT, R/ croce greca patente sopra la torre di destra

D/ stella a 6 punte dopo IMPRT; punto davanti a CUS, R/ sferetta su torre di sinistra, stella a 6 punte su torre di destra, due anellini negli archi centrali sopra le rocce

- **Denaro imperiale scodellato**

D/ Busto laureato a destra in cerchio perlinato. Contorno perlinato. IMPRT

FREDERICVS in caratteri romanici

R/ Edificio a un arco e tre tetti tra due torri, su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGANVM in caratteri romanici

Metallo: mistura , peso: g. 0,84 , diametro 18,8 mm

G rado di rarità: comune.

Variante:

R/ lettera P di PGA senza segno di abbreviazione

R/ lettera P di PGA con segno di abbreviazione



- **Denaro imperiale piano**

D/ Busto laureato a destra in cerchio perlinato. Contorno perlinato. IMPRT

FREDERICVS in caratteri romanici.

R/ Edificio a due archi e tetto cuspidale tra quattro torri su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri romanici.

Metallo: mistura , peso: g. 0,90, diametro 17,0 mm

Grado di rarità: comune.

Varianti:

R/cuneo sulla prima torre di sinistra; stella a 6 punte sopra la croce

D/ punto tra IMPRT e FREDERICUS, R/ cuneo sulla prima torre a sinistra; stella a 6 punte sopra la croce

- **Denaro imperiale piano**

D/ Busto laureato a destra in cerchio perlinato. Contorno perlinato. IMP FEDRICVS in caratteri gotici e croce.

R/ Edificio a un arco e quattro tetti tra due torri su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri gotici.

Metallo: mistura , peso: g. 0,90, diametro 17,0 mm

Grado di rarità: comune.

Variante:

D/ due anellini tra IMP e FEDRICVS; piccola sferetta sul collo, R/ sferetta nell'arco; due cuori rovesciati ai lati della croce

D/ due anellini tra IMP e FEDRICVS anellino davanti al busto dell'imperatore; piccola sferetta sul collo, R/sferetta nell'arco; due cuori rovesciati e due anellini tra la croce e le torri

D/ anellino tra IMP e FEDRICVS; piccola sferetta sul collo, R/ sferetta nell'arco

D/ anellino tra IMP e FEDRICVS; stella a sei punte davanti al busto dell'imperatore;

piccola sferetta sul collo, R/ sferetta nell'arco; due stelle a sei punte tra la croce e le torri



- **Denaro imperiale piano**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPATOR FEDRIC in caratteri gotici.

R/ Edificio centrale a un arco e tetto a capanna tra due torri su quattro archi su rocce. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri gotici.

Metallo: mistura , peso: g. 0,87, diametro 17,0 mm

Grado di rarità: molto raro

Varianti:

D/due mezzelune addossate davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco

D/lettera M gotica davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco

D/lettera R davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco

D/lettera R sovrastata da stella a sei punte davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco; colonna dell'arco senza capitelli

D/lettera R sovrastata da stella a sei punte davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco; colonna di sinistra dell'arco con capitello

D/anellino davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco; stella a sei punte tra l'asta della croce e la torre di destra

D/stella a sei punte davanti al busto dell'imperatore, R/sferetta nell'arco; mezzaluna verticale tra l'asta della croce e la torre di destra

D/stella a sei punte sovrastata da mezzaluna coricata davanti al busto dell'imperatore,

R/anellino nell'arco; anellino tra l'asta della croce e la torre di sinistra; mezzaluna verticale

tra l'asta della croce e la torre di destra

D/stella a sei punte sovrastata da mezzaluna caricata davanti al busto dell'imperatore; mezzaluna coricata dietro le spalle dell'imperatore, R/anellino nell'arco; anellino tra l'asta della croce e la torre di sinistra; mezzaluna verticale tra l'asta della croce e la torre di destra
D/stella a sei punte dietro le spalle dell'imperatore, R/anellino nell'arco; cuneo a sinistra della croce

- **Mezzo denaro imperiale scodellato**

D/ Busto laureato a destra in cerchio perlinato. Contorno perlinato. IMPRT
FREDERICVS in caratteri romanici e croce.

R/ Edificio a tre torri su rocce in cerchio perlinato. Contorno perlinato. PERGAMVM in caratteri romanici.

Metallo: mistura, peso: g. 0,43 , diametro 15,2;

Grado di rarità: molto raro.

Variante: D/punto tra IMPRT e FREDERICVS

- **Mezzo denaro imperiale piano**

D/ Testa laureata a destra in cerchio perlinato. Contorno perlinato. IMPATOR in caratteri gotici e croce.

R/ Edificio a un arco e tre tetti su rocce in cerchio perlinato. Contorno perlinato. PGAMVM in caratteri gotici e croce.

Metallo: mistura, peso: g. 0,42; diametro 15,5 mm;

Grado di rarità: molto raro.

Variante: R/due cuori ai lati dell'edificio

- **Mezzo denaro imperiale piano**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPATOR FEDRIC in caratteri gotici e croce.

R/ Edificio a un arco con tetto a capanna su rocce. Contorno perlinato. PGAMENSIS in caratteri gotici e croce.

Metallo: mistura, peso: g. 0,46; diametro: 15,2 mm

Grado di rarità: di grande rarità.

Varianti:

D/punto tra IMPATOR e FEDRIC, R/stella a sei punte sopra la torre di destra

D/punto tra IMPATOR e FEDRIC; mezzaluna coricata davanti al volto dell'imperatore, R/stella a sei punte nell'arco; stella a sei punte sopra la croce

- **Mezzo denaro piano**

D/ Busto laureato a destra. Contorno perlinato. IMPATOR FEDRIC in caratteri gotici e croce.

R/ Edificio a due archi con tetto a capanna su rocce. Contorno perlinato PGAMENSIS in caratteri gotici e croce.

Metallo: mistura Peso: g. 0,55; diametro 14,5 mm ;

Grado di rarità: unico (conservato alla collezione della biblioteca Angelo Mai di Bergamo)

Variante: unica (D/punto tra IMPATOR e FEDRIC; R/due stelle a sei punte ai lati dell'asta della croce)



BERGAMO – mezzo grosso d'argento

Bibliografia:

- Corpus Nummorum Bergomensium, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1996
- Bassetti Giampietro – La città di Bergamo nell'età comunale. La monetazione a nome di Federico II , Bergamo 1990
- Cairola A. – Le antiche zecche d'Italia, 1971
- Riccardo Signorelli - “Delle antiche monete di bergamasche: da Carlo Magno alla dominazione Veneta”